# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 331 — LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 1911 — UDINE Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese le postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.


## Una breve illustrazione per il prossimo Consiglio Provinciale.

Abbiamo già pubblicato l'avviso di convocazione del prossimo Consiglio provinciale. Oggi scegliamo alcuni fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, per qualche illustrazione in merito, tralasciando di occuparci delle varie nomine o degli storni.

**La provincia in lite.**

Una delle comunicazioni di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione e pei quali chiede al Consiglio la ratifica, concerne la lite promossa, ancora nel 1908, dalla Società friulana di elettricità circa il corrispettivo per l'energia elettrica fornita direttamente per l'illuminazione del Manicomio provinciale dal 6 giugno al 31 luglio 1907, durante il cambiamento degli accumulatori. Il Tribunale di Udine, con sentenza 5-16 febbraio 1909 respingeva la domanda e condannava la Società in tutte le spese di lite; ma la Corte d'Appello, con sentenza 15-23 dicembre stesso anno, ammetteva le perizie nella questione sul prezzo della energia elettrica dal Manicomio in quel periodo di tempo consumata. La Deputazione provinciale non ritiene quelle perizie ammissibili; donde il suo deliberato di ricorrere in Cassazione per l'annullamento della citata sentenza della Corte d'Appello.

Un'altra lite — di genere forse troppo frequente — riguardo il ricupero delle dozzine manicomiali (in L. 125.40) in Udine e in Torino, dell'alienato don Andrea Chiacig fu Andrea di S. Leonardo.

**Per i militari italiani feriti e le famiglie dei bisognosi morti**

Sono 5000 lire che la Deputazione propone di erogare a mezzo del Comitato Centrale di Roma al santo scopo. Nel farlo — «noi (scrive il relatore avv. co. Gino di Caporiacco) sentiamo di obbedire, oltrechè ad un sentimento dell'animo, ad un preciso dovere di cittadini.» E soggiunge:

*Sono infatti nostri fratelli coloro che, nelle trincee di Tripoli o sulle navi, stanno ridando alla patria le terre che, un giorno conobbero la potenza di Roma nostra: sono nostri fratelli coloro che al mondo intero, combattendo eroicamente, danno dimostrazioni delle virtù della nostra Italia; sono nostri fratelli coloro che, con entusiasmo pari al sacrificio, ad un ideale di civiltà, abbandonano la loro giovanile esistenza.*

*Ad essi, il nostro plauso, ed assieme al plauso, l'obolo nostro, che non è espressione di pietà, ma di affettuosa gratitudine.*

**Per le Scuole professionali.**

Sanno già i lettori che fu istituito un Comitato professionale allo scopo di coadiuvare meglio la funzione delle Scuole professionali in Provincia, per ottenerne profitti ancora più cospicui degli attuali e promuovere in ogni modo il progresso delle esistenti e il sorgere di nuove. Quel Comitato, nella seduta del 4 ottobre ultimo, ha approvato le norme per l'erogazione dei sussidi alle scuole stesse. Ora la Deputazione (relatore avv. Concari, che di tali scuole sempre si occupò con amore) propone di approvare il regolamento e di elevare per il 1911-912 a lire 10000 il fondo per i sussidi alle Scuole professionali operaie della Provincia. Benissimo!

**Le sottoprefetture**

Col 1 di gennaio dovrebbero cessare (e cesseranno, fu sempre assicurato) i commissariati distrettuali e avremo invece divisa la Provincia in tre sottoprefetture: di Cividale, di Pordenone, di Tolmezzo. Questo l'intendimento manifestato dal Governo, il quale però chiese in proposito il parere del Consiglio provinciale.

Dei commissariati distrettuali e della loro sostituzione con sottoprefetture, il Consiglio stesso si occupò altre volte — nel 1895, nel 1898, nel 1899; ma l'oggetto si presenta ora da un punto di vista più limitato e per uno scopo più definito.

La deputazione ritiene che non vi sia alcuno a sentire il bisogno o la opportunità della istituzione nella Provincia di un numero di sottoprefetture maggiore di quello progettato dal Governo. Gli altri Commissariati già esistenti furono di fatto soppressi, senza dar luogo a lagni od inconvenienti. Il che vuol dire che il loro funzionamento, se in altri tempi, e sotto regimi politici diversi (come scrive il relatore dott. L. Piemonte) potè rispondere a bisogno ed utilità delle popolazioni ovvero ad esigenze governative, si era reso inutile con le nuove condizioni politiche e con le nuove leggi. Invece i Commissariati distrettuali di Cividale, Pordenone e Tolmezzo furono conservati perchè effettivamente diversificavano dagli altri, rivestendo la condizione di comprendere un gruppo di Comuni lontani dalla prefettura, ovvero richiedenti, per forti interessi, la vicinanza dell'autorità governativa.

In omaggio a queste considerazioni, la Deputazione propone al Consiglio di esprimere parere che nella nostra Provincia siano istituite le Sottoprefetture di Cividale, Pordenone e Tolmezzo con sede in questi capoluoghi e con le circoscrizioni degli attuali Commissariati distrettuali.

**Contro l'alcoolismo**

L'ordine del giorno che la Deputazione presenta è breve: «Il consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere con lire mille all'anno all'opera della Commissione provinciale contro l'alcoolismo. Per il venturo anno 1912 si provvederà col fondo stanziato in bilancio alle impreviste e per gli anni successivi mediante opportuno stanziamento nei bilanci.»

La relazione, invece, (relatore avv. cav. G. B. Cavarzerani) insieme con una serie di allegati della Commissione provinciale contro l'alcoolismo (presidente co. Andrea Caratti e segretario cav. dott. Accordini) occupa parecchie pagine.

La relazione comincia col ricordare che la deputazione incaricava, nel gennaio 1910, i suoi membri Bortolotti cav. dott. Stefano e co. Andrea Caratti di studiare quali rimedi si potrebbero opporre nella nostra Provincia all'alcoolismo invadente, prendendo gli opportuni accordi con il Comitato permanente e con la Commissione d'inchiesta di nomina del Consiglio sanitario provinciale, e quindi di avanzare le opportune proposte. Il co. Caratti, nel settembre stesso anno, presentava la relazione allegata nel 1 sett. Intanto il Consiglio provinciale, nell'agosto aveva approvato un ordine del giorno proposto dal consigliere Murero, con quale si affidava alla Deputazione di compilare un memoriale sulle cause che determinano l'aumento dei mentecatti al nostro Manicomio, in riguardo specialmente all'alcoolismo e al celticismo, da inviarsi al Governo per invitarlo a solleciti ed energici provvedimenti legislativi.

La Deputazione approvava, pochi giorni dopo presentata, la relazione del co. Caratti sui provvedimenti da attuarsi nella nostra Provincia, ed incaricava il dott. cav. Murero, il prof. Antonini e il co. Caratti di studiare e concretare le proposte anche nei sensi di quell'ordine del giorno: ed ora la commissione sta compilando il memoriale da inviarsi al Governo.

Sulle conclusioni della relazione presentata dall'on. Caratti, aderente il Consiglio sanitario provinciale, fu nominata la commissione permanente, la quale, per esplicare la sua azione efficace, abbisogna di mezzi adeguati; per averli si rivolse al Governo, ai comuni, alle istituzioni operaie e di credito ed anche alla provincia — come fu esposto a suo tempo. Questa, che diede vita alla Commissione, non può assolutamente rifiutarle ora i mezzi di svolgere l'opera sua — tanto più perchè il beneficio delle 1000 lire annue proposte si convertirà in un reale beneficio pecuniario solo se per l'opera della Commissione si potrà ottenere una diminuzione di due sole presenze di alienati nel manicomio provinciale. Poi combattere l'alcoolismo non vuol dire soltanto attuare provvedimenti in favore del bilancio provinciale ma vuol dire principalmente medicare una terribile piaga morale e sociale, al qual fine la provincia deve dare tutto il suo cordiale appoggio. Non è quindi da porre in dubbio che il Consiglio approverà l'assegnazione delle 1000 lire.

**26 lire al metro quadrato.**

La sistemazione ed ampliamento dell'abitazione del R. Prefetto e l'adattamento dell'ala destra del Palazzo Belgrado ad ufficio per l'amministrazione scolastica, portano per necessaria conseguenza la perdita e della casetta per uso abitazione degli uscieri e di parecchi locali che servivano per uso della Provincia. Si cercò se fosse possibile acquistare un'area in città per costruirvi apposito alloggio per il prefetto: vane ricerche. Si è invece presentata la possibilità di acquistare circa mq. 800 del fondo confinante, di proprietà della Mensa arcivescovile, in continuazione all'area del cortile: fondo nel quale troverebbero posto le costruzioni di cui si ha bisogno, senza danneggiare il Palazzo. anzi avvantaggiandolo e dandogli un plus-valore effettivo.

S. E. l'Arcivescovo, salve le tutorie approvazioni, domanda l. 26 per metro quadrato: il quale compenso (aggiunge il relatore ing. D. Roviglio) è il risultato di laboriose trattative condotte a termine con reciproco accordo. Tale prezzo non è affatto gravoso per la Provincia, alla quale importantissimi interessi consigliano la conclusione dell'affare». Fra spese di acquisto e di contratto, si raggiunge la somma di lire 23,000; e le si domanderanno (approvando il consiglio l'affare) ad un mutuo.

Notiamo che i terreni *possibili* per l'erezione del fabbricato — come quelli di proprietà Roselli e C. lungo le vie Dante e Carducci, o quelli di proprietà Burgart oltre la prima circonvallazione verso la stazione ferroviaria (ai quali si aveva pensato) sono assai costosi, variando il prezzo da 35 a 40 lire per metro quadrato.

**La riforma dei tributi provinciali.**

Riportata una nota della Unione delle Provincie d'Italia, in data 24 ottobre passato, con cui s'interessa la deputazione affinchè chiami il Consiglio a confermare solennemente col suo voto l'ordine del giorno approvato dal terzo Congresso delle Rappresentanze provinciali tenutosi in Torino, la Deputazione (relatore avv. F. Concari) si limita a proporre questa solenne conferma, con la domanda «che «vengano dal Governo promosse e dal «Parlamento approvate riforme atte «a concedere alle Provincie mezzi «tributari adeguati ai loro bisogni ed «attinti a tutte le fonti della privata «ricchezza».

# Cronaca Provinciale

### PONTEBBA

**Lo spaccio tabacchi e l'avvenire di Studena Alta**

(*Fepa*). Una piccola.... grande notizia: col primo dicembre prossimo Studena alta-Aupa-Frattis avranno il loro negozio di generi di privative...

L'idea sorse nei nostri Amministratori, i quali fecero invito al conduttore dell'«osteria di Studena» sig Antonio Buzzi Mincile, di presentare domanda di licenza.

Piccola cosa, ma sintomatica. Il Comune ha pensato che questa popolosa importante frazione, destinata ad un avvenire migliore potesse avere una vita propria...

Ed è già molto. Fin da quando il progetto per una strada carrozzabile, che congiungesse Pontebba a Studena dovette abortire per il veto opposto dal governo, su basi giustissime d'indole militare, la frazione (che pur conta numerosa popolazione, che, dopo l'apertura della colonia di Frattis, divenne magnifico soggiorno di villeggianti) cadde nel dimenticatico.

Una specie di gelosia, dirò così, concentrica, si impossessò dei nostri Amministratori e non di essi soli. Eressero sì un magnifico edificio scolastico, gettarono uno spendido acquedotto: dimostrando di comprendere altamente come la civiltà s'impernia sui due fattori primi, acqua e scuola.

Ma punto lì: anche troppo! E quando, or non è molto, una turba di donne studenarie convenne dinanzi al Municipio a reclamare a gran voce (e che voce!) un cimitero lassù, i buoni *Fabrizi temporeggiatori* del Comune le rimandarono con buone parole, il cui significato recondito era: Il cimitero a Studena non ve lo facciano, no! nè ve lo faremo!

Ma — e questo diciamo incidentalmente — la popolazione di Studena aspetta le nevi, per tornare all'assalto.

Nella scorsa estate una rappresentanza di essa si recò per istruzioni dal cav. Nicolotti, consigliere delegato a Udine, che era lassù in villeggiatura. In questi giorni si sta preparando una istanza in tutta regola alla Prefettura...

E' ben vero che a Studena è serbato un grande avvenire; e potrà diventare una stazione climatica di primissimo ordine.

Già da qualche anno è frequentata da udinesi e Triestini con un crescendo sempre maggiore.

Il sig. Tren guardafili di linea, residente a Moggio, s'è offerto di collegare Pontebba con Studena col telefono, mettendo gratis tutta la mano d'opera.

Un intraprendente albergatore, sta studiando la costruzione di un grande albergo...

Tutti sintomi questi che svelano la coscienza nuova sul possesso di una preziosissima perla lassù.

Ma c'è un *sine qua non*, per lo sviluppo della plaga di Studena: la strada carrozzabile.

Il progetto antico che anni fa dovette esser scartato come dissi, per ragioni strategiche, ora può lecitamente esser un'altra volta tratto fuori, dopo l'assestamento della fortezza di Chiusaforte; non è più a temersi ora il veto del Governo.

### TRICESIMO

**Nozze cospicue.** — 25. — Stamane in brillante corteo di automobili signorili giunse al nostro municipio, dalla villa di Leonacco, una gentile coppia di sposi con numeroso stuolo di eleganti dame e cavalieri della nostra aristocrazia. La nob. signorina Dora Michieli-Zignoni, figlia dell'egregio colonnello dott. cav. Luigi e della contessa Clotilde di Colloredo Mels, giurava fede di sposa all'egregio ing. Giulio Benetti di Bologna, direttore tecnico per l'Italia della compahnia Marconi.

Furono testimoni all'atto nuziale il senatore co. di Prampero e il generale Oro, cugini della sposa; e per lo sposo, il di lui cognato ing. Beresotti e il marchese Solari per rappresentanza.

Assistevano alle nozze la madre dello sposo signora Benetti e le gentili sorelle, il conte e la co. Cartolari il marchese e la marchesa di Colloredo colle figliuole, il co. Vittorio e la co. Maria di Colloredo con la figlia, il co. Giacomo e la co. Bianca di Prampero, la contessina Alba de Puppi, il dott. Capsoni e signora, il capitano dott. Zanuttini e signora, il co. D. di Brazzà con le contessine Ida e Graziella, i coniugi nob. Orgnani, il nob. Ottaviano Michieli-Zignoni, il nob. Alessandro dal Torso, il co. ing C. di Prampero, il notaio dott. Celotti e vari altri.

Dopo la cerimonia religiosa celebrata dal parroco di Tricesimo nella Capella di Leonacco, fu servito nelle belle sale di Villa Michieli un sontuoso rinfresco agli invitati che poterono anche ammirare i ricchi doni offerti agli sposi dai numerosi parenti ed amici.

Colla più viva letizia nel cuore gli sposi sono quindi partiti per il viaggio di nozze e li accompagna l'augurio fervido degli amici.

Fu per l'occasione pubblicata dal co. Giacomo di Prampero una relazione del viaggio in Friuli di Maria Amalia regina delle Due Sicilie sul 1738, interessante studio tratto da vari documenti editi ed inediti.

### RACCOLANA

**Disgrazia mortale**

26. Ieri nelle ore pomeridiane, certa Annunciata Della Mea, moglie dell'ex sindaco Giovanni Della Mea attraversando a guado il torrente Raclanis, carica di un gerlo pieno di verze, scivolò e cadde, battendo la testa su di un sasso. Il peso che portava ed il colpo ricevuto, le impedirono di alzarsi prontamente, sicchè la corrente, ingrossata in questi giorni di pioggia, la travolse nel suo corso.

Alcuni la videro, accorsero e riuscirono a trarla a riva. Respirava ancora. Fu subito chiamato il dott. Fabiani, medico assistente nell'ospedale di Udine ed ora supplente a Chiusaforte il suo collega sig. Fontebasso; ma per quanto accorresse subitamente non potè che constatarne la morte, essendo la povera donna morta prima del suo giungere.

Tanta disgrazia ha commosso vivamente le popolazioni così di Raccolana come di Chiusaforte.

### TARCENTO

**Echi della morte di un prode.** — Per la morte del comm. Alfonso Morgante, pervenne al nostro Sindaco il seguente telegramma:

*Gioventù triestina, dolentissima di non poter intervenire funerale prode soldato dei Mille, dottor Morgante riverente associasi al lutto cittadino.*

### TOLMEZZO

**Sottoscrizioni pro-feriti nella guerra e pro Croce Rossa.** — Vi trasmetto l'elenco delle sottoscrizioni per le famiglie dei morti o feriti in guerra e pro Croce Rossa, offerte con bella iniziativa della Banca Carnica:

Banca Carnica L. 300, Famiglia cav. Lino De Marchi 75, avv. Beorchia Nigris 5, Augusto Vidoni 2,50 Famiglia Linussio 25, avv. Natalucci Attilio 10, ing. Angelo Vianello Cacchiole 20, Vittorina Dorotea 5, N. N. 1, avv. cav. Odorico Da Pozzo 50, Larice Moro Angelica e fam. 5, Ricreatorio Festivo 120, Finuci 5, dott. Pietro Moro 10, Umberto e Margherita 3, Banca Carnica 100, Fam. cav. Lino De Marchi 25, avv. Beorchia Nigris 5, Larice Moro Angelica e fam. 5, Augusto Vidoni 2,50, Famiglia Linussio 25, Fam. Chiussi 5, dott. Pietro Moro 10.

Plaudiamo pertanto a questo nobile atto dell'Istituto Carnico che pel primo ha iniziato la sottoscrizione a favore delle famiglie dei nostri eroi caduti e feriti in guerra. Ma vorremmo che l'iniziativa non si chiudesse coll'obolo delle famiglie abbienti ma si allargasse anche nel ceto popolare. Perciò sarebbe bene chè gli enti del Capoluogo si riunissero e d'intesa nominassero un comitato di signore o signorine (come è stato fatto a Villa Santina) coll'incarico di fare il giro casa per casa a raccogliere le offerte.

—

Si è iniziata una sottoscrizione anche in Municipio eccone i primi risultati:

Avv. Spinotti L. 10, Torresini Marco 3, Garrini G. B. e fam. 2, dott. Carlo Pepe 10, dott. Umberto Cecchetti 10, Banco sconto Calligaris 50, Giovanni Pittoni 5, Leone Piccotti 2.

Un'altra anche nelle scuole comunali, ma fin'ora non mi è dato di conoscere il risultato.

### VITO D' ASIO

**Patriottismo del popolo.**

Scheda di sottoscrizione per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania:

Guerra Caterina di Mattia Toffol c. 50, Cedolin Domenico di Pietro 20, Ceconi Giovanni di Luigi 20, Cedolin Giovanni di Domenico Perina 20, Guerra Antonio di Luigi 10, Cedolin Santa di G. Maria 30, Marcuzzi Santa 10, Cedolin Ida 20, Marcuzzi Maria 5, Marcuzzi Giovanna 5, Cedolin Napoleone 10, Querini Italo 20, Cedolin Antonio di Antonio 5, Cedolin Caterina 5, Cedolin Giovanni di G. 5, Cedolin Michele di G. 5, Marin Amalia di Antonio 20, Guerra Elvira 5, Missana Maria 5, Tosoni Giovanni 5, Bean G.Maria 10, Cedolin Giacomo di Mattia 10, Cedolin Pietro di Antonio Minis 20, Lorenzini Daniele di G. Batta lire 2, id. Tomaso fu G. Batta 3, id. Augusto di Luigi c. 40, id. Lucia di Luigi 15, id. Micheto fu G. Batta lire 1, id. Vincenzo fu Pietro c. 50, Lorenzini Antonio di Daniele lire 5, De Stefano Luigi 2, Marcuzzi Luigia fu Dionisio c. 50, Guerra Daniele fu Daniele lire 1, Maria Gariata c. 20, Peressutti Caterina fu Daniele 20, Bella Natale fu Natale 50, Bella Domenico lire 1, Fior Giovanni fu Giovanni c. 50, Giuseppina Bennato lire 2, Migot Pietro fu Pietro 1.50, Cedolin Giuseppe Toffol 1, Migot G.Maria fu Pietro 1, Bulian Domenico fu Domenico c. 50, Bulian Francesco fu Domenico 50, De Stefano Pietro fu Giacomo 20, De Stefano Pietro Sarto 30, Battaia Luigi fu G. Batta lire 1, Zannier Santa di Marco c. 30, Battaia Pietro fu Francesco lire 1, Battaia Leonardo fu Antonio c. 50, Blarasin Giovanni fu Giacomo lire 1, Peresson Domenico di Leonardo c. 50, Peresson Leonardo fu Pietro lire 1, Mecchia Faustino fu Domenico c. 25, Peresson G.Maria fu Pietro l. 1, Peresson G.Maria fu Nicolò c. 20, Missana Pietro fu Giacomo 50, Missana Daniele fu Giacomo 35. Totale lire 284.00

**Per il campo di tiro a segno.** — Domenica prossima, 3 dicembre, s'inaugurerà ufficialmente il nostro poligono pel tiro a segno, costruito a tutte spese del benemerito co. comm. Giacomo Ceconi, nonchè del vessillo della Società. La riunione delle rappresentanze e degli invitati seguirà alle 9, nella sala delle riunioni, per il vermouth d'onore offerto dalla Presidenza della Società. Alle 10 si formerà il corteo, per recarsi al poligono, dove alle 11 s'inaugurerà il vessillo e le signore ne faranno la consegna alla Presidenza.

Terminata la cerimonia, si passerà alla inaugurazione del campo, con tiri liberi delle autorità e rappresentanze e degli invitati e con discorso dell'avv. Marco Marin di Spilimbergo.

Ricompostosi il corteo pel ritorno a Pielungo, quivi seguirà un banchetto offerto dalla Presidenza alle autorità e rappresentanze.

Nei giorni successivi di lunedì e martedì, seguiranno le gare: I.a *gara co. comm. Giocomo Ceconi*, bersaglio bianco con visuale nera; II. gara incoraggiamento, bersaglio di scuola, riservata ai soci della Società di Vito d'Asio iscritti nel riparto scuole. III. gara *Roma*. Bersaglio di scuola, riservato ai soci della Società Vito d'Asio iscritti nel riparto Milizia. IV. gara *Valle dell'Arzino*. Bersaglio di Scuola, riservato ai soci della Società Vito d'Asio appartenenti al *riparto libero*. La solerte presidenza della nostra Società di tiro a Segno è composta dai signori:

C. Mario de Ceconi, presidente onorario, Cedolin Domenico fu Francesco Ciga presidente, Marcuzzi G. Batta Sindaco di Vito d'Asio, Tosoni Giovanni di Antonio, Cedolin Domenico fu Mattia, Guerra Pietro di Giovanni Pradin membri del Consiglio, Guerra Pietro di Pietro, direttore Peresson Pietro di Pietro, vicedirettore, Menegon Benvenuto segretario.

### CIVIDALE

**I funerali del soldato Colli**

(26). Oggi alle ore 14 seguirono i funerali del compianto soldato Giuseppe Colli, dell'80.o Regg. Fanteria che, la sera del 22 scorso Agosto, disertando clandestinamente dal Campo di Zuccola, si recava in cerca di ragazzate e cadde dalla sponda sinistra del Natisone da un'altezza di circa 8 metri fratturandosi la spina dorsale, e che dopo 93 giorni di degenza nel nostro Ospitale dovette soccombere.

I funerali riuscirono imponenti; vi partecipò un picchetto dell'8.o Regg.o Alpini qui di stanza comandato da un Caporale.

Seguivano la bianca bara, coperta di fiori, posta su carrozza di 3.a classe, il padre dell'estinto venuto espressamente a Cividale, e numerosi cittadini di ogni classe; seguivano pure numerosi ceri e molti soldati dell'8.o Alpini.

Sincere condoglianze alla povera famiglia e congiunti; la manifestazione tributata al compianto e disgraziato giovane sia di lenimento al dolore della famiglia stessa e dei congiunti.

# Cronaca Pordenonese

**I fondatori della Banca Cooperativa**

Avete più volte parlato della «Banca Cooperativa Popolare di Pordenone», che inizierà nel marzo venturo i suoi lavori nella nostra città. Come stampaste, la Banca è per azioni da lire 25 l'una, ma con capitale illimitato. Gli statuti furono depositati alla cancelleria del nostro Tribunale il 18 corr. Risulta da essi che dagli utili sarà prelevato il venti per cento per il fondo di riserva, il 5 per cento a favore del Consiglio di amministrazione, la rimanenza a favore degli azionisti ma il dividendo non potrà mai superare il 6 per cento. L'eccedenza verrà in parte assegnata al fondo di previdenza, a favore del personale, in parte a scopi d'istruzione di beneficenza, e di pubblica utilità.

Eccovi l'elenco dei primi scrittori:

Per 200 azioni: Brasculia dottor Sebastiano, Pisenti prof. Gustavo; per 120: Etro cav. dott. Riccardo, Banca di Pordenone; per 100: Asquini Francesco; per 80; Polese cav. Antonio, Mauro Luigi, Quirini co. Giovanni, Roviglio cav. uff. Damiano; per 50: Porcia co. G. Batta; per 40: Furlanetto Giovanni, Policreti dott. Carlo, Poletti Antonietta, Poletti Alessandro, Poletti Maria, Valentina Cavarzerani dott. Gio. Battista, ditta fratelli Lizier, Tamai cav. Antonio, Scaini Antonio, Ditta E. Polon e C., Tomadini Angelo, De Mattia Gioachino, Baldissera cav. Giacomo, Roviglio Antonio; per 20: Galeazzi cav. dott. Luigi Domenico, Andres dott. Luigi, Rosso dott. Guido, De Mattia Antonio, Polon Omero, Barzan dott. Luigi, Bornancin Gio. Battista, Sacilotto Romano, Rosso Gino, Perin Giacomo, Milani Giacomo, Faelli cav. Vittorio, Cosarini Enrico, Gatti Italico, Mior dott. Augusto, Rosso Alessandro, Ellero dott. Giuseppe; per 15: Ronchi Vittorio; per 12: Spernari Domenico: per 10: Viezzi Enrico, Tamai Riccardo, Borsatti Adriano, Milanese Luciano, Poletti Tiziano; per 8: Zaghis Enrico; per 4: De Marco Giovanni-Vittorio, Degan Vincenzo.

Il totale, azioni 2103 corrispondenti a L. 52,575 di capitale fondazionale. Ma è certo che altre azioni saranno sottoscritte ancora e che la Banca avrà una estesa clientela, essendoci qui e nel circondario intero, campo propizio ad un oculato lavoro.

**Nel mondo scolastico.** — (M.) Ogni anno si riscontra una rivoluzione di insegnanti in queste scuole comunali. Chi va, chi viene, chi vuole dalle frazioni andare al centro, o ci sono posti vacanti, o si aspetta di ricercare i maestri dopo due mesi dacchè sono aperte le scuole, con danno non lieve dell'insegnamento.

E non si può incolpare l'ottimo direttore; converrebbe risalire ad altre scaturigini.

Si riferisce che nel Borgo Torre ancora le classi sono da assegnare definitivamente.

Un insegnante fa scuola in una classe tre giorni e poi... viene trasferito in un'altra, o perchè non vuole lui quella, o perchè non si vuole da altri. Insomma una Babilonia; e intanto l'istruzione ne soffre e a fin di anno si promuove scolari di classe in classe con una larghezza di criteri fenomenale. Si potrebbero citare esempi ridicoli, se non fossero troppo seri.

E veniamo alla questione economica dei maestri.

In Comune si usano gli stessi testi di tutte le scuole elementari, c'è la stessa direzione, la stessa commissione di sorveglianza (che si fa viva quando viene nominata), lo stesso orario o almeno dovrebbe essere; gli scolari stessi possono senza difficoltà frequentare i corsi dove meglio loro piace; eppure c'è una differenziazione di stipendi.

A Torre, a Rora, a Borgo Meduna gli insegnanti vengono retribuiti con L. 200 (duecento) annue in meno perchè... le scuole delle due borgate sono considerate come rurali.

Eppure si dice Borgo Torre, Borgo Meduna, che si calcolano contrade di Pordenone, e anche per la distanza legale non superano le prescrizioni richieste.

E i maestri, (disgraziata gente che guadagna meno dei facchini) devono tacere e rassegnarsi.

E poi si hanno le conseguenze che si deplorano ogni hanno.

Tutti vogliono andare al centro della metropoli dopo due anni di tirocinio nei borghi, e i posti restano e non si provvede a tempo e quindi povere scuole così dette rurali!!

La si finisca una buona volta con questi criteri antidemocratici, con queste stupide differenziazioni!

Ai maestri dei borghi Meduna, Torre, Rorai si dia lo stesso stipendio che a quelli del centro.

Strano! una povera diavola di maestra che è sotto il Cotonificio Amman riceve duecento lire in meno di quella che è in piazza del Tribunale o del Moto!

Un altro insegnante che a Torre ha sessanta e più alunni in classe, ha diciotto lire mensili in meno di un collega che a Pordenone ne ha 50 o meno e anche migliori, perchè in parte di famiglie civili...

Nè si dica che al centro la vita è più costosa; è una ragione stolida perchè a Pordenone sono insegnanti che stanno nelle borgate, e nelle borgate insegnano maestri o maestre che vivono in città.

Come si è equiparato lo stipendio del medico di Torre a quelli del centro, così si devono equiparare quelli dei maestri. Anzi le paghe dei professionisti, chiunque siano, nelle frazioni dovrebbero essere superiori, perchè in città si può godere il becchime di qualche incerto.

Lanciamo al vento questa libera voce in nome dell'egualianza di compenso a parità di fatiche, in nome della giustizia distributiva, e per il decoro della classe magistrale, e per il profitto delle scuole e per la dignità dei sobborghi, i cui abitanti pagano come quelli del centro nelle loro proporzioni e hanno diritto che i loro pedagoghi godano gli stessi vantaggi.

Fino a quando non si otterrà questo, i borghi saranno le cenerentole e ogni anno si dovrà assistere all'indecente maneggio, al protezionismo, alla concorrenza dei poveri maestri che aspirano un posto dove guadagnano duecento lire in più.

Si obblighino tutti i genitori a provvedere i libri ai loro ragazzi: ne avranno così più cura; e col risparmio si compensino i maestri che ne hanno diritto. La si capisca!!

**Per l'albero di Natale ai bimbi poveri**

Sotto gli auspici delle Signore Ispettrici dell'Asilo si è iniziata fra le Signore Pordenonesi la sottoscrizione pro-Albero di Natale.

Prime fra tutte le gentilissime Signore Patronesse Maria Cacitti Quaglia, Carolina Ellero, Dirce Cossetti, Maria Frattina vedova Cecchetto e Maria Scholl, hanno portato ai bambini dell'Asilo, insieme alle loro carezze ed al loro sorriso, l'obolo che procurerà la gioia alle piccole anime

infantili. Certo, l'appello fatto alle Signorine di Pordenone non sarà fatto invano. Pubblichiamo il primo elenco delle oblazioni:

Dott. Ernesto Cossetti consigliere dell'Asilo L. 50, Maria Cacitti Quaglia ispettrice 40, Clementina Cossetti 10, Italico Gatti consigliere 10, Maria Scholl Renier ispettrice 5, Teresa Zuletti 5, Famiglia Ciani Poletti 5, Antonio Brusadini 5, Dott. Libero Furlanetto 3, Signora Schizzi 1, Rina Poletti 1, Totale L. 135.

Signora Dirce Cossetti, ispettrice: 44 sottanine e 24 paia di mutande con corpetto tutto in fustagno. — Contessa Maria Fratina vedova Cecchetto: 12 paia mutande e 12 sottane in fustagno, 12 paia calze e 12 magliette. — Signora Clementina Cossetti: 6 maglie lavorate a mano. — Signora Maria Poletti 12 sottane in fustagno. — Anna Cecchetto 12 giocattoli.

Il Cotonificio Amman ha inviato 3 pezze di cotonina per camicie e mutande che verranno in parte confezionate dalle signore ispettrici.

Le offerte si ricevono presso l'Asilo Infantile o presso il segretario del medesimo sig. Antonio Brusadini.

**Conferenze utili.** — Affollatissima fu ieri, domenica, la Scuola Comunale di Torre per la istruttiva conferenza agraria che vi tenne il prof. Marchettano, della Caddedra ambulante di S. Vito, su «Lavori di Stazione».

Altra conferenza tenne pure ieri lo stesso egregio professore a Rorai Grande, altra frazione di questo Comune.

**Pro Croce Rossa.**

26. Questa sera, al Municipio, si riunì il Comitato cittadino Pro Croce Rossa. Presiedeva il Sindaco avv. Querini; i membri del comitato v'erano tutti. Il Comitato deliberò di formare alcuni sotto-comitati per raccogliere le offerte, dividendo la città in zone, come segue:

*Corso V. E.*: avv. cav. Etro, avv. Locatelli.

*Corso Garibaldi, via Mazzini*: co. G. B. Porcia, cav. dott. E. Cossetti.

*Via Cavallotti, Piazza XX settembre*: avv. Barzan, cav. Baldissera.

*Frazione Torre*: co. Giuseppe Ragogna, Angelo Fantuzzi.

*Frazione Rorai*: co. G. B. Porcia, cav. E. Cossetti, De Lunardo.

*Borgo Meduna, San Giuliano e Santissima*: G. Gaspardo, Cornelio Adami.

Il Comitato pubblicherà un manifesto per rendere pubblica la formazione dei detti sotto-comitati. Tutti gli Enti morali saranno invitati a versare il loro obolo direttamente al Comitato.

Data l'ora inoltrata, a causa delle nomine, si è soprasseduto di deliberare circa la conferenza sulla Tripolitania e sui trattenimenti pubblici a scopo di beneficenza, rimandandola alla prossima seduta.

Intanto è già pervenuta al Comitato, e favorevolmente accolta, la proposta del proprietario del Cinema S. Marco di derogare a favore della Croce Rossa Italiana gli introiti di una serata di rappresentazioni. Le sottoscrizioni resteranno aperte fino al 2 del prossimo dicembre dovendosi entro i giorni successivi rimettere l'importo totale delle offerte al Comitato Centrale.

**Fallimento.** Vinc. Masatti di Luigi, negoziante in manifatture, aveva presentato un bilancio che già riferimmo, nelle cifre sommarie di L. 16,409.92 all'attivo e 39,185 al passivo.

Quel bilancio rappresentava lo stato reale o di ritenuta realizzazione dell'attivo. Ora il fallito ne ha rasegnato altro contabile al tribunale con cifre minute, ma che in sostanza non cambiano quelle esposte ai creditori, se non per quanto riguarda il passivo, ridotto a L. 38,034.94.

## TARCENTO

### Grave incendio
### 10 mila lire di danni.

27. (*Per telefono ore 9*) — Un violento incendio, che durò tutta la notte, ha distrutto interamente un vasto caseggiato di proprietà del possidente Giovanni Franz nella frazione di Malmaserie, che trovasi a circa 40 minuti di cammino da Tarcento.

Il fuoco, scoppiato, non si sa come precisamente, verso le 9.30 di iersera s'alimentò facilmente invadendo la stalla e il fienile dove era ammassata anche gran quantità di legname.

Il fuoco fu presto avvertito dalla famiglia Franz; prima urgente operazione era quella di liberare dalle catene gli animali della stalla che già mugghiavano lamentosamente al crepitare delle fiamme. Mentre si traevano in salvo le povere bestie, senza che avvenissero disgrazie; cominciava ad arrivare la gente correndo. Una gran folla si radunò in pochi momenti, specialmente da Zomeais dove ieri c'era sagra, fra cui un drappello di alpini di stanza a Tarcento.

Pure il concorso di tanti volonterosi non valse a circoscrivere e limitare il fuoco divoratore: mancava l'acqua! La frazione di Malmaserie, sorge in località molto asciutta, a circa 500 metri sul livello del Torre.

Era desolante assistere impotenti a quell'opera di distruzione: alle 11 30 tutto il caseggiato era un enorme braciere che rompeva le tenebre con grandi bagliori sinistri.

Il fuoco durò tutta la notte; ora che vi telefono le rovine fumigono ancora.

Il danno patito dal Franz è di 10 mila lire, assicurate.

**La serata al Sociale** ch'era affollatissimo, trascorse magnifica; un pubblico enorme applaudì *Romanticismo*, dato dalla brava compagnia Zordà.

Martedì si darà: *La mano nera.*

## COMEGLIANS

### I danni del maltempo

25. — Due giorni e due notti di pioggia continua, ingrossarono fortemente i torrenti Degano e Pesarina, che, nel loro furibondo percorso, hanno asportato tutti i ponti pedonali, nonchè i carreggiabili per Prato e Muina, ed hanno straripato e danneggiando le campagne di Comeglians, Entrampo ed altre. Furono pure danneggiate le Segherie De Antoni, fratelli Raber, cav. Micoli Toscano e Società Idroelettrica di Ovaro.

Le comunicazioni Ovaro-Comeglians sono interrotte in causa dei guasti alla strada provinciale prodotti dai Rughi di Chialina, Gajer e Sutina, per cui il servizio postale è fatto alla meglio a spalla d'uomo, e tutti i carri per trasporto merci furono bloccati a Chialina ed Ovaro.

Questa è la seconda volta che nel mese corrente succede il grave inconveniente a danno dell'intera popolazione di questa vallata, perciò vogliamo sperare che la spettabile amministrazione Provinciale prenda i dovuti provvedimenti e faccia fare quei tre piccoli *tombini*, che rappresentano un valore addirittura irrisorio.

Anche la strada provinciale in costruzione, causa gli acquazzoni, rimase fortemente danneggiata.

## S. DANIELE

### I funerali del soldato suicida

26. Oggi, alle quattordici, seguirono i funerali del povero soldato suicida Luigi Monti, di cui vi telefonai ieri; e sono riusciti una commovente dimostrazione di cameratismo, che ha pietosamente impressionato tutta la cittadinanza.

Precedeva un drappello di dieci commilitoni a cavallo, montato sopra cavalli dal mantello scuro, venivano poi le insegne sacre, poi il carro funebre, davanti al quale quattro militi portavano una grande e bella corona di fiori freschi, tributo d'affetto del V.o Squadrone *Monferrato*. Subito dopo il Capitano visibilmente commosso, ed il tenente dello squadrone; indi tutti i militi dello squadrone stesso, che vollero rendere l'ultimo tributo d'amore all'infelice compagno, accompagnati dai loro sott'ufficiali, poi molto popolo commosso.

Valga questa sentita dimostrazione di cordoglio a lenire lo strazio dei genitori desolati del giovane estinto.

## S. GIORGIO DI NOGARO

**Consiglio Comunale** — (26) Per martedì 28 corrente alle ore 15, è convocato il nostro Consiglio Comunale; fra altro tratterà: Offerta pro famiglie povere dei militari caduti e feriti in guerra. Comunicazioni sulla lite del Lascito Chiabà. Fornitura ghiaja. Revisione del Regolamento e organico degli impiegati e salariati comunali e miglioramenti al personale. Aumento di stipendio al Veterinario. Approvazione preventivo 1912; nuove condizioni concortate coll'appaltatore sig. Leenardo Foghini per l'impianto illuminazione elettrica.



## BUIA

### Incendio pericoloso al Cinematografo
### Parecchi feriti lievi.

Oggi, poco dopo le quattro e mezza, mentre nel salone della trattoria *Alle Alpi* si dava dal signor Florendo Rizzotto una rappresentazione cinematografica alla quale assisteva una vera folla; d'un tratto si manifestò il fuoco nella cabina ov'è collocata la lanterna delle proiezioni. L'incendio fu così improvviso e avvampò così rapidamente, che tutti gli spettatori ne furono spaventati oltremodo; e fra il panico generale, tutti cercavano di fuggire, affollandosi alla porta.... e rendendosi gli uni agli altri reciprocamente assai difficile e pericolosa, per non dire impossibile l'uscita. Parecchi non potendo uscire dalla porta comune, passarono nell'antisala attorno le fiamme,

Il proprietario signor Rizzotto, che era nella cabina vi s'indugiava, tentando invano spegnere il fuoco. Già s'era bruciacchiato capelli e barba nei suoi disperati tentativi. Fu dovuto strappar fuori a viva forza, mentre correva imminente pericolo di rimanere abbrustolito; aveva una mano già rovinata!...

Diverse persone rimasero contuse nel pigia pigia, e riportarono scottature alle mani ed al capo, o ferite rompendo i vetri nel tentar di aprire le finestre.

Tutto questo avveniva fra urli di spavento e invocazioni al soccorso.

Tra coloro che riportarono scottature, vi è il signor Barbieri direttore del Cotonificio Morganti, la sua signora e i bambini: per fortuna, si tratta di cose lievi.

Si crede che la causa dell'incendio si debba attribuire al contatto delle pellicole con la lanterna. Tutte le pellicole andarono distrutte.

Il povero Rizzotto ha subito un danno superiore alle duemila lire. Credo che si inizierà una colletta per riparare almeno in parte a questa per lui grave perdita.

**Richiamato sotto le armi.** — Oggi improvvisamente è stato richiamato il bersagliere Giovanni Felice fu Antonio e destinato al settimo bersaglieri in partenza per Tripoli, era stato congedato in settembre.

— Verso le quattro di questa sera il bambino Antonio Zin di Pietro, di anni sette, scendendo dalla scala esterna di casa, scivolò e rotolando, andò a sbattere il capo in un sasso appuntito. Raccolto dalla madre privo di sensi, fu portato nella farmacia Fantoni e curato dal medico del reparto, che gli diede quattro punti di sutura per un lungo taglio al parietale sinistro.

## AMARO

**Principio di crisi al Comune.** — 26. In seguito al voto di ieri, col quale il Consiglio comunale di Amaro approvava la determinazione presa dalla Giunta Municipale di permettere la raccolta delle legna secche nel bosco «Pratomat» sovrastante l'abitato; il sig. Umberto Rossi presentava oggi stesso irrevocabilmente le dimissioni di consigliere. Il Consiglio, con queste dimissioni, perdette un ottimo elemento.

# Fantastico combattimento notturno

# Una grande vittoria italiana segna l'inizio dell'avanzata.

## Il nemico cacciato dalle sue posizioni con rovinose perdite.

## Nulla può trattenere il mirabile impeto dei nostri.

### Gli attacchi di venerdì 24.

Venerdì 24 corr. si ebbe due attacchi; uno a Tripoli, e l'altro vivacissimo a Derna.

A Tripoli, 600 arabi circa assaltarono le trincee del 93 fanteria; furono costretti alla fuga lasciando sul terreno 40 morti e un centinaio di feriti.

A Derna due battaglioni di fanteria, un battaglione di alpini, tre sezioni di mitragliatrici, una sezione di artiglieria da montagna e una compagnia di marinai dalla R. nave Napoli erano usciti in ricognizioni nell'altipiano di fronte alla città.

Verso le 9, fu segnalato il nemico in forza, poco dopo le nostre truppe prendevano contatto e iniziavano il combattimento che durò fino alle 5 pom. ora in cui i turco-arabi incominciarono la ritirata dopo aver subite gravi perdite. Al calar del sole perduto di vista il nemico anche le nostre truppe si ritirarono su Derna. Le nostre perdite ammontano a 12 morti e 38 feriti.

Il contegno delle truppe fu superiore ad ogni elogio.

### Fantastico combattimento notturno

Sull'attacco alle trincee difese dal 93 fanteria l'*Avvenire d'Italia* ha questi particolari:

Alla sera le nostre sentinelle agli avamposti notarono oltre il forte Hamidie un formicolio d'ombre fra le piante dell'oasi. Apparve evidente allora che il nemico, giovandosi delle tenebre, avrebbe tentato un attacco notturno. Rapidamente i nostri soldati preposti alla trincea Hamidiè presero il loro posto di combattimento e con l'arme in pugno attesero il nemico. Erano le sette pomeridiane. Gli arabi, sicuri di prendere di sorpresa la trincea, scivolavano sulla rena fra i tronchi sgusciando di cespuglio in cespuglio, senza produrre il più leggiero rumore, solo il mare accompagnava col suo brontolio lontano e cadenzato la marcia insidiosa degli arabi.

I bravi fucilieri del 93.o fanteria avevano avuto l'ordine di non muoversi, e furono fedeli alla consegna. Alle loro spalle, in piedi come sempre dietro le trincee di arena e di sacchi di terra, gli ufficiali con la rivoltella in pugno, spiavano l'avanzare lento del nemico. Questi istanti valgono degli anni! Si vive tutta una vita in attesa del primo lampo di moschetto, e della prima detonazione.

D'un tratto grave e secco squillò una voce nel silenzio: *Fuo.o*! Tutta la trincea si corona di lampi; al tamburellare secco dei nostri fucili rispose subito il rumore dei *Mauser* del nemico che avanzò di corsa gridando e saltando, secondo la sua abitudine.

Ma lo slancio formidabile fu spezzato a mezzo dal prezioso saettare della trincea della quale i valorosi fucilieri del 93.o miravano con la fredda calma di un plotone al bersaglio. Evidentemente sconcertato da questa inattesa resistenza, il nemico fu costretto a gettarsi a terra e ripiegare in gran fretta, sempre inseguito dai nostri a colpi di fucile. Durante questa prima ritirata degli arabi i nostri furono mirabili per sangue freddo: essi riuscirono a frenarsi, a non saltar fuori dalle tincee, e continuarono a tirare di là dove vedevano un lampo di *Mauser*, con un tiro individuale riuscitissimo.

Ad ogni colpo aggiustato seguiva un grido acuto e gutturale e qualche meridionale gridava: «E uno!», «E due!», numerando così i colpi buoni.

**Gli arabi ritornano.**

Ma le canne dei fucili erano ancora calde, quando il nemico tornò alla carica. Però i nostri ne spezzarono l'impeto, e questa volta furono appoggiati dal tiro corto della batteria «Vetto i» messa in posizione. Questa batteria, comandata superbamente dal capitano Vettori, inviò subito una vera pioggia di mitraglia nella zona occupata dal nemico che fu costretto a frazionarsi di molto per offrire minor bersaglio.

Ma il combattimento notturno non era finito; gli arabi con quella tenacia e quel disprezzo della morte che li distingue, si lanciarono una terza volta all'assalto della nostra trincea e con una foga che dimostrava la seria intenzione da parte loro di impadronirsene ad ogni costo. Ma la vigile *Carlo Alberto*, immota nel mare, reclamò l'onore di intervenire e cominciò ad inviare qualcune di quelle grosse granate che arabi e turchi ormai conoscono assai bene.

**Un grandioso spettacolo**

Il combattimento divenne allora quache cosa di fantastico: rombi sull'oasi e rombi sul mare, lampi che rispondevono a lampi, tenebre notturne squarciate qua e là dalle cannonate, poi ricomposte e poi di nuovo violate dal recente scoppio di una granata che per un fugace istante permetteva di scorgere una larga zona del campo di combattimento.

Allora la fucileria diveniva impetuosa, a raffiche micidiali. Cresciuto il fracasso, la intensità di una vera battaglia, l'elemento arabo di Tripoli, sottratto al suo torpore si interessò al combattimento e gremì le terrazze per seguire le rapide traiettorie delle granate della Carlo Alberto.

Lo spettacolo in verità era straordinario, e nella notte alta, nella gran pace di tutte le case quel fragore di guerra che faceva tremare la città sembrava quasi il prodotto di una concertata festa notturna.

Ma ben presto anche questo terzo impetuoso assalto venne respinto, e di mano in mano si tacquero i rumori della batteria *Vettori*, la fucileria alle trincee ed il gagliardo cannoneggiamento della possente nave in rada.

La notte ritornò signora, e gli arabi vedendo inutile ogni sforzo, si dileguarono strisciando di palma in palma, di cespuglio in cespuglio, così come erano venuti trascinando via i loro morti ed i loro feriti.

**Le perdite del nemico**

Nelle nostre file non si ebbe a deplorare alcuna perdita. Mi si informa che all'attacco presero parte oltre cinquecento arabi, e sembra che i morti del nemico ascendano a quaranta, senza contare i feriti trasportati lontano durante la ritirata.

Anche oggi nel pomeriggio il *Draken Ballon* ha fatto le sue escursioni nel cielo tripolino specchiando la sua massa celeste nelle tranquille acque della rada, e ben presto la *Carlo Alberto*, chiamata al fuoco dai segnali degli aeronauti, ha iniziato il suo lento cannoneggimento sulle lontane posizioni nemiche, ed il fuoco, così fatto ad intervalli quasi regolari, è continuato fino a quanto tutto il cielo è divenuto rosso per un imane incendio sui confini del deserto.

Mentre il *Draken Ballon* veniva riportato lento a terra, qualche *srapnels* turco volteggiò attorno ad esso producendo molto fragore e nessun danno.

# Nostri fonogrammi della mattina.

**(Servizio speciale della "Patria").**

## La grande vittoria di ieri

### Il nemico cacciato dalle sue posizioni con rovinose perdite.

ROMA, 27. Ieri, domenica, si è iniziata l'avanzata delle nostre truppe, vittoriosamente. Il *Messaggero* riceve da Tripoli in data 26 ore 5 pom. i seguenti particolari della gloriosa giornata:

Dopo un mese di scaramuccie che avevano più che altro lo scopo di ammonire il nemico che la nostra attiva vigilanza non aveva un solo minuto di rilassamento, per dissuaderlo da ogni vano tentativo di riprendere Tripoli oggi il comando generale ha deciso un'audace sortita oltre le trincee per respingere il nemico fuori dell'oasi, snidandolo dalle posizioni da esso occupate e abbandonate da noi per ragioni di difesa dopo la battaglia del 23, tra Sciara-Sciat, Fleschum e la vecchia caserma di cavalleria.

In un primo tentativo di avanzato, giorni sono, le nostre truppe avevano ripreso il forte Hamidiè: oggi l'attacco fu diretto principalmente contro le linee di Henni e sul fortino di Sidi el Messri, poichè i nostri aviatori avevano avvertito il comando che da quella parte eransi concentrate le truppe arabe provenienti da Ain-Zara, l'oasi distante dai nostri avamposti circa 7 od 8 chilometri.

Molti arabi, tra i quali erano inquadrate anche alcune pattuglie di regolari Turchi, erano tornati da Hems, poi che erano riusciti vani i ripetuti tentativi di forzare quelle trincee tenute dal valoroso reggimento 8.o bersaglieri comandato dal colonnello Maggiotto.

**L'inizio dell'avanzata.**

L'avanzata si è iniziata oggi 26 alle 6 del mattino, contemporaneamente, dal lato nord e del sud.

Le nostre truppe si diressero in tre colonne verso *il vilayet* di Henni. Una colonna si staccò dal presidio che era fortificato tra il forte Hamidiè e la tomba dei Caramanli; la seconda colonna si mosse da Fleschum; la terza marciò da sud verso nord staccandosi dalla caserma di cavalleria.

**L'inizio del combattimento**

Le nostre trupppe tanto sul fronte orientale quanto su quello meridionale prendevano contatto col nemico alle 6.30 L'artiglieria nemica appostata parte su Henni (obbiettivo delle nostre truppe) e parte sul fortino di El-Messri (altro obbiettivo delle nostre truppe) sostenne con le nostre truppe un fortissimo duello, mentre un reparto d'arabi tra i quali trovavansi regolari turchi, ritentarono la manovra del 26, per sfondare il nostro centro e accerchiare nel contempo l'ala destra.

Ma la manovra per quanto il nemico attaccasse con estrema violenza, gli è fallita, con numorose ingenti sue perdite.

**Le insidie dell'oasi**

La nostra fanteria avrebbe riportato assai facilmente vittoria se, durante l'avanzata, gruppi di arabi nascosti tra i cespugli e rinserrati tra le casette di cui è seminato il terreno, non avesse proditoriamente sparato contro, al passaggio dei nostri.

**Case fatte saltare in aria.**

Gli zappatori portarono un contributo preziosissimo, in questa battiglia. Con coraggio e fermezza mirabili, essi penetravano dovunque erano insidie; si avvicinavano alle casette donde partivano i colpi dei nemici le minavano, facendole poi saltare in aria.

E compivano questo lavoro delicatissimo con celerità straordinaria.

In una sola casa nei pressi di Henni, vi erano circa 50 arabi, comandati da un ufficiale turco. Nessuno si salvò!

**Alla baionetta**

Nel più fitto dell'oasi, ove le insidie erano più numerose e dove gli arabi nascosti dietro grossi alberi, dietro i muretti, di tra i cespugli, nei fossati continuavano a sparare, i nostri, decisi di avanzare ad ogni costo, si impegnarono in frequenti attacchi alla baionetta e dovunque i turco-arabi furono respinti con perdite rovinose.

Dopo due ore e mezza di combattimento, la nostra Artiglieria ha avuto ragione dell'artiglieria nemica che più non risponde. Questo è il segnale di una disastrosa ritirata del nemico, con perdite ingenti.

Tuttavia sul fronte orientale la battaglia continua vivace.

Una colonna di 1000 arabi che aveva fatto fronte alla moschetteria italiana con il proverbiale musulmano disprezzo della vita resisteva impetuosa, minacciosa.

Soppragiunse un reparto di bersaglieri. Alla ottava compagnia del glorioso 11. bersaglieri era riserbato l'onore di conquistare queste ultime posizioni nemiche.

Il nemico cominciò a cedere; la ritirata diventò rovinosa tanto più perchè la nostra avanguardia tagliò le retrovie alla retroguardia nemica. Le nostre truppe impresero a uccidere, a imprigionare e a fucilare quanti arabi erano nascosti e armati nell'oasi insidiosa.

Verso mezzogiorno, dopo un vivo attacco il nemico fu ricacciato oltre il fortino Messri ridotto in mucchi di macerie.

Un'ora più tardi l'eroico 11 bersaglieri s'impegnava in un attacco a fondo verso Henni.

Alle 15.30 le sorti del combattimento erano decise. Il nemico, battuto su tutta la linea, pienamente impotente a ogni ulteriore resistenza, riprendeva sfiduciato e disordinatamente la via di Ain Zara.

I nostri, senza perder tempo, cominciarono a scavare trincee sul terreno conquistato per assicurarsi contro improvvisi attacchi.

**Le perdite**

Al momento in cui vi telegrafo mi è impossibile valutare le perdite; le nostre non sono certo lievi, sia perchè gli arabi intanatisi nell'oasi spararono sui nostri, alle nostre spalle dai ciuffi delle palme. da ogni posto che poteva servir loro di nascondiglio; sia perchè il combattimento durò nove ore consecutive su terreno scoperto; ma quello che è certo però, si è che le perdite del nemico furono gravissime.

Tutto all'intorno fra Henni ed El-Messri, il terreno è seminato di cadaveri che il nemico, nella sua fuga precipitosa non potè raccogliere; e di feriti pure da esso abbandonati.

I nostri raccolgono questi feriti arabi e li trasportano man mano negli ospedali da campo perchè vi sieno medicati.

La notizia della vittoria italiana fu portata a Tripoli pochi minuti prima delle ore 17 e vi fu accolta dai nostri con vivo entusiasmo. Anche sugli arabi fece impressione.

Si spera che questa battaglia, pur non segnando la fine delle scaramuccie persistenti, varrà a persuadere la Turchia della impossibilità di riconquistare Tripoli; e varrà pure a infrenare le velleità ribelli degli arabi.

**Il generale Caneva.**

ha assistito allo svolgersi del brillantissimo movimento accerchiante.

### Le solite fantasie della Porta

MILANO, 27. Il «Corriere della sera» ha da Filippopoli:

Ieri sera i ministri della Guerra e della Marina partirono colla nave «Hamidiè per ispezionare i Dardanelli. Lo scopo è di prendere le disposizioni necessarie a preparare lo stretto per il caso che la flotta italiana vi si affacciasse e per impedirle di forzare il passo.

Nelle alte sfere si crede già cominciato il blocco dei Dardanelli per cui la flotta ottomana ebbe ordine di ritirarsi nel mar di Marmara, per evitare che i proiettili delle nostre potenti artiglierie marine colpiscano e affondino qualche naviglio turco.

E' caratteristico che le masse popolari non abbiano ancora alcuna preoccupazione, e non credono all'azione navale italiana, ma continuano ad attendere alle loro occupazioni. La stampa ottomana lascia trasparire..... (*la censura che più volte ci aveva interrotto, a questo punto ci tolse la comunicazione*).

# CRONACA CITTADINA

### Un saluto da Tripoli

Ricevemmo ieri una cartolina illustrata con questi saluti:

Tripoli 18 - 11 - 911

*Da questa terra bagnata dal sangue italiano, ormai nell'ombra sicura del tricolore, invia un saluto alla «Patria» ai suoi lettori friulani ed al suo direttore*

*Luigi Soliani Pavesi*
maresciallo dei Reali Carabinieri
già comand. la staz. di Cividale.

La cartolina porta un'illustrazione della guerra attuale: la cattura della carovana portante provvigioni per l'armata turca.

Ricambiamo di cuore il saluto, augurando al bravo maresciallo un felice ritorno in Italia... e se possibile, anche in Friuli, dove ha lasciato, e in Cividale ed altrove, ottimo ricordo.

### Gli taglierò la testa
### e ve la manderò per pacco postale

Ci mandano da Zuglio:

Eccovi una lettera da Derna. E' il soldato Pacifico Nazzi che la scrive al padre suo fornaio di qui.

*Carissimi genitori*

Con queste due righe vi notifico il mio stato di buona salute così sperò di voi tutti in famiglia. Cari genitori io vi notifico che ora io sono partito di Tobruk e sono ritornato a Derna dove ero pochi giorni fa, ma la mia destinazione non era questa perchè eravamo destinati per andare a Tripoli ma siccome qua a Derna una sera prima fu un gran attacco ci domandarono rinforzo e noi allora fummo sbarcati immediatamente per aiutare i nostri cari fratelli che la sera prima furono diversi feriti, i feriti furono imbarcati subito e trasportati in un piroscafo di quei della croce rossa che fu su questo anche la duchessa d'Aosta. Ora qua questa notte fu un brutto guai verso la mezzanotte si sentiva le pallottole che fischiavano sopra le tende, potete immaginare anno suonato alarmi ma tutti prima che suoni l'alarmi i nostri soldati furono pronti per l'atsalto alla baionettta, ma siamo andati a splorare non si ha trovato nemmeno uno e nemmeno li si trova perchè quei che fanno queste vigliaccherie non sono soldati ma bensì sono beduini che sono pagati dal governo turco e anno le caverne sotto terra che non si può trovare più ma un poco alla volta il giusteremo noi, ora si fa brutta vita perchè si patisce la fame e di sete non discorrere, si dorme sui sassi ma questo non fa caso io sono sempre contento perchè io non vedo l'ora di pigliare uno vivo che se lo trovo vi manderò un ricordo di questo, gli taglierò la testa e ve la manderò in pacco postale, ora non mi alungo di più che salutarvi di vero cuore e sono il figlio

*Nazzi Pacifico*

**Un investimento in Giardino.** Alle 16 di ieri nella calca di Piazza Umberto I.o tale Antonio Maggiotto di anni 20 da Beano investì con la bicicletta la signora Cornelia Carabba ved. Missio d'anni 39 che fu accolta d'urgenza all'ospedale per ferite alla testa.

Il suo stato però non è grave. L'investitore fu trattenuto dai carabinieri.

### TEATRO SOCIALE.

Questa sera *Andrea del Sarto* i Soldani nuovissimo per Udine.

# Cronaca degli affari

### Per il forno militare alla Vigna

Sabato scorso presso la Sezione di Commissariato Militare di Venezia, seguì l'asta per la fornitura delle legna e delle fascine occorrenti per il panificio militare di Udine dal 1.o Gennaio 1912 al 30 giugno 1913. Parecchi erano i convenuti. Rimase deliberatario il sig. Bevilacqua Domenico negoziante di via Pracchiuso.

## Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

**Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso**

Somma precedente L. 15830.22

XVII ELENCO

Mosso cav. avv. Antonio 10, Aristide Brida 1, Luzzatto Zon e cav. Ugo 20, Vidoni cav. Marzio 10, Duodo G. Batta 5, Masciadri Adele 20, Masciadri Stefano 30, Vatri cav. avv. Daniele 30, Rosero Augusto 30, Giuseppe Barbetti 1, N. N. 2, Dott. Faloni 2, Umberto Caneo 2, Dott. Luigi Spellanzon 5, Dabalà prof. Giuseppe 5, Giovanni Giamaro e cognata 10, Boro Giorgio (il offerta) 2, Benedetti Nicola 2, Michieli Bruno 2, D'Ambrogio Umberto 2, Tito Artusato 2, Dario Pataccro 1.

Versate dalla «Patria del Friuli» L. 512.17, e cioè: Merluzzi Egidio e compi 37.40, Botto Arturo e compi Carlino 4, Alciati colonn. cav. uff. Giuseppe 2, Lega infermieri Osp. Civ. 10, Giov. Alzetta detto Bianco 10, Blasutig Giac. raccolte fra op. friul. ad Usch 30, Tea Gius. cent. 85, G. B. Gurisatti fu Giorgio 10, Moretti Giov. 10, raccolte nel banchetto dei casari, in onore del cav. Enore Tosi 25.35 racc. con sottosc. popolare a Pielungo (Vito d'Asio) 361.67.

Raccolte a Moruzzo: Sartogo Umb., Candusso Luigi, Masizzo Giov., Moos Ang., Bettarini Adolfo, Driussi Ang. Ellero Beniamino, Sarduzzi Alfonso, Liva Gerardo, Codutti Odorico, Codutti Pietro, Dominici Gio. Batta, Caberli Augusto, Cantarutti Giuseppe, Mondiolo Vincenzo, Liva Innocente, Anna Piva Conti, Evelina Angeli, Colosetti Gio anni, Macor Luigi, Ruggeri Regina, Campagnolo Emilia, N. N., Mazzantini Agostino, Famiglia G. Della Savia, Manin Giuseppe di Vergilio, Oran Amadio, Condusso Luigi, Lirusso Lodovico L. 20.70.

Totale L. 16,566,09.

XVIII ELENCO

Somma precedente L. 16566,09. Famiglia Margreth L. 50, Gustavo Percoto 5, Antonio di Pramporo 2, N. N. 1, Pilosio don Luigi 1, Passoni don Lodovico 1, Stefani sac. Vittorio 1, Cossettini don Arturo 1.

Dagl impiegati e operai della ditta F.lli dal Torso residenti in Austria: Impiegati: Silvio Romanelli Corone 30, Patrizio Agnola 20, G. B. Ciotri 10, Ferdinando Thomaser 10, Federico Bodrogh 5, Cornelio Foghini 10, Luigi Carbonaro 10, Umberto Pittini 5, Girolamo Ciotti 5, N. N. 10, Otto Dassi 5, Ant. Somma 10, Gismondo Veneziani 10.

Operai: Mattia Muser Corone 5, Gio. B. Sollenati 5, Giov. Roverato 5, Ant. Gottardo 3, Pietro De Tina 3 Sisto Dassi 3, Leonardo Loi 3, Tullio Loi 3, Leonardo Di Vora 2, Ferdinando Mecchia 2.50, Tiziano Mecchia 2.50, Osvaldo Mecchia 2.50, Guido Mecchia 2.50, Bruno Pelizzari 1, Conte Oreste 1, Gio. Geromotto 4, Giovanni Pittini 2, Umberto Pittini figlio 2, Maria Della Pietra 2, M. Cimiotti 2, Giov. Cimiotti 3, Enrico Artico 5, Luigi Della Bianca 3, Pio Del Colle 5, Pietro Cimenti 5, Ermanno Pittini 2, Maria Di Battista 2, Pietro Roverato 2, Giacomo Fabris 2, Francesco Longhino 1, Amedeo Zoni 2, Luigi Cozzi 2, Osvaldo Pravaini 3, Luigi Rossi 5, N. Zanuttini 1, Antonio Morassi 1, Pietro Dassi 2, Leonardo Predorutti 1, N. N. 1.10.

Raccolte a Leoben: Isidoro Moroldo imprenditore Corone 10, Dante Giusti negoziante 20, Pietro Del Bon arrotino 5, Giorgio Ferretti ombrellaio 2, F.lli Di Lenardo negoziante 10, Iosef Possinger impiegato 2, Pietro Faleschini muratore 1, Giacomo Not muratore 1, Luigi Forabosco muratore 1, Gio. Batta Ermacora negoziante 2, E. Glesinger negoziante 2, Domenico Mussolini negoziante 2, Osvaldo Morventi arrotino 2, Gius. Muner pittore 2, Giov. Ciriani muratore 1, I. Plesche ispettore d'assicurazioni austriaco 10, Tullio Tschuebentaler studente italiano 10, Giov. Calvi idem 10, Augusto Perlott id. 10, N. Morandini imprenditore 5.

Da Iudendorf presso Leoben: Pietro Venchiarutti operaio Corone 1, Giov. Battaglia operaio 0.60, Aug. Gresson operaio 1.

Da San Leonardo nel Lavanthal: Lorenzo Gaier operaio Corone 1, Giov. Pittini operaio 2, Antonio Ferragotti operaio 4, Giov. Meatil operaio 3, Bart. della Pietra operaio 3, Gius. Muser operaio 5.10, Giac. Roveretto operaio 1.40, Giulio Moro operaio 2, N. Arata impiegato 5. Totale corone 382.20, pari a L. 402.55.

Totale L. 17,030,64.

N. B. — Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.

**Raccolte dalle signore della Croce Rossa**

Regina Madotti L. 5, Alessandro Bo 2, Maria d'Odorico 1, Famiglia d'Odorico 1, Raffaele Del Turco 2, Meltina Bensi 5, Eleonora Gabelli Corradini 5, Attilia Canev 1, Paolina del Mestre 1, Leonardo Cucchini 0.50, Guglielmo Santin 2, Maria Bartoluzzi 2, N. N. 1, Famiglia Guadalupi 2, Sisto Tavano 0.50, Famiglia Bidini 10, Antonio Peressutti 1, Angelo Pacifico 3, Lucia Garlatti 2, Elisa Peressini 2, Regina Ciocchiatti c. 40, Famiglia Toso L. 3, Elvira Pigallo 1, Aristodemo Mau e I, Anna Moro c. 30, Cosimo Pinto L. 3, Luigi De Paulis 5, Anna Pagani 2, Angelo Cucchini 3, Valentino Lenda c. 50, Ida Ronco 50, Giacomo Fossaluzza 50, Oreste Sisotti L. 5, Federico Fioretto 5, Giovanni Protto 2, Personale dell'Albergo Roma 5, Ditta Giovanni Guido 5, Maria Gervasoni Bruscoli 2, N. N. 0.50, Oferte Collettive 2.50. Totale L. 97.20.

### Marcia "Fortior,,.
### Una targa d'oro al direttore.

Con una giornata veramente splendida, e con buon numero di partecipanti, ieri la «Sezione Podimo» della nostra Società di Ginnastica e Scherma ha potuto effettuare la ventesima marcia ufficiale del Fortior podistico italiano di km. 50. Il percorso fu coperto da tutti i partecipanti nel tempo stabilito ed in ottime condizioni fisiche.

La squadra partita alle 8 la mattina fece ritorno alla Palestra Sociale alle ore 17. Quivi seguì una simpatica e modesta cerimonia per la consegna d'una targa d'oro offerta dai soci della sezione al loro direttore. signor Cesare Montagnari.

All'atto della consegna, il segretario della sezione pronunciò appropriate parole per l'occasione alle quali il festeggiato rispose commosso, ringraziando sentitamente per tale dimostrazione d'affetto. La targa. lavoro artistico espressamente eseguito, esce dalla ditta Huguenin Frères di Parigi.

**Precisamente** il miglior surrogato di qualsiasi prodotto ne è quello che da il medesimo risultato del prodotto genuino. Perciò chi desidera avere un eccelente Brodo pari a quello di carne di fresca preparazione acquisti unicamente i dadi *Brodo Graff* riconosciuti insuperabili; guardare che ogni dado porti il nome Graf.

**Mandarini** zuccherini sono arrivati all'Emporio Liguguana.

### Comincia oggi

in quarta pagina, la pubblicazione del Magnifico romanzo di L. A. Beunet:

***Il fantasma***

## Giunta Provinciale Amministrativa.

*(Seduta 25 novembre 1911).*

Affari approvati.

Attimis. Concorso per il ricovero del sordomuto Leonarduzzi Giovanni nell'Istituto Nazionale di Milano. Transazione vertenza beni incolti di Forame e Subit. — Ciseriis. Vendita ritaglio stradale. — Muzzana. Aumento stipendio alla levatrice. — Tricesimo. Assegno annuo alla levatrice avventizia Della Mea Anna. — Pozzuolo. Sussidio annuo L. 500 all'Asilo Infantile. — Forgaria. Scuole: mutuo L. 45000. — Badola. Acquedotto Comunale: mutuo L. 76600. — Coseano. Pesa pubblica in Cisterna. — Rodda. Regolam.o tassa cani. — Vito d'Asio. Aumento stupendio al vice Segretario. id. id. alla levatrice. — Verzegnis. Concessione piante a Deotto Giacomo. — Socchieve. id. id. a Facchin Eugenio. — Treppo Carnico. Aumento. stipendio al Segretario Comunale. — Arta. Consorzio stradale Caneva-Paluzza. Disciplinare pei ponti sui torrenti Pieve, Terzo, Puargua e Randice. — Tramonti di Sopra. Concessione piante a Vallart Antonio. — Reana. Assegno vitalizio allo stradino Sandretti. — Ovaro. Istanza Valent Giovanni per proroga taglio piante. — Forni Avoltri. Concessione piante per la strada Forni Collinetta. id. una pianta a Del Fabbro Agostino. — Bicinicco. — Alienazione terreno a Ortis Luigi. — Moggio. Tariffa tassa esercizio. — Ovaro. Concessione piante a Raber G. Batta. — Martignacco. Tassa sul valore locativo. — Tolmezzo. Vendita ritaglio stradale a Larice Antonio.

Decisioni varie.

Udine. Provincia. Acquisto fondo per la caserma dei RR. CC. di Moggio. Esprime parere favorevole. — Villa Santina. Acquisto fondo per l'edificio Scolastico. id. id. — Barcis-Andreis. Consorzio medico. Nomina d'ufficio medico consorziale il D.r Medda Marongin Giuseppe ed in caso questi non accetti il D.r Rostagno Calisto — Pontebba. Tassa cani. Respingo il ricorso di Foltran Carlo. — Prato Carnico. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Petris G. Batta, accoglie in parte quello di Valle Don Paolo, rigetta quello della Società Idroelettrica. — Sacile. Pagamento indennità ai componenti la Commissione d'esame alle Scuole Tecniche. Diffida ad accettare il mandato, salvo a provvedere d'ufficio. — Cordenons-Roveredo-S. Maria la Longa. Bilancio 1912. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Udine. Alienazione area stradale alla Ditta Del Negro. — Forni di Sopr. Concessione piante — Chiusaforte. Regolamento tassa cani. — Sutrio. Concessione piante a Nadale Pietro. — Morsano. Tassa cani: ricorso Cearot Angelo. — Sacile. Mutuo cambiario L. 50000. — Ovaro. Bilancio 1912.

### Nell' esercito.

Il nostro corrispondente da Roma «Espigi» ci invia in data 25:

Mattone di Benevello cav. Massimiliano colonnello dei cavalleggeri Monferrato è stato collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età con decorrenza dal 1 novembre 1911 ed è stato inscritto nella riserva.

Vercellana cav. Nicola tenente vo-lonnello nel Monferrato è stato nominato comandante del detto reggimento dal 1 novembre 1911.

Di Paola Vincenzo, capitano contabile al deposito bersaglieri di Palermo, trasferito al deposito del 7.o Milano in Pordenone.

Gherlinzoni Giorgio sottotenente di fanteria di complemento, del distretto di Rovigo e del deposito di Sacile, è stato chiamato in servizio, con assegni per tempo indeterminato dal 18 corrente nel 57 fanteria mobilitato.

### Nel Mondo Giudiziario

Biressi Emilio, giudice di 2.a categoria presso il Tribunale di Tolmezzo è tramutato a sua domanda, al mandamento di Ivrea, con le funzioni di Pretore.

Tosatti Anselmo, giudice aggiunto di 1.a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di S. Vito al Tagliamento, è tramutato. a sua domanda, al mandamento di Gonzaga, con le stesse funzioni.

### Nella Dogana

ESPIGI ci scrive in data 25:

Chiapparini Michelangelo, residente a Cremona, e Guglielmone Pietro, residente a Novara, vincitori del concorso a cento posti di volontario nelle dogane, sono nominati volontari nelle dogane stesse e destinati ad Udine dal 10 dicembre prossimo.

**Associazione Magistrale Friulana** — Un'ordinanza del Ministero della Pubb. Istr. fissa per mercoledì 29 corr. l'elezione di due maestri per la Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione.

L'Unione propone i maestri Pietro Faudella Muzio Mochen, e spera che su questi due nomi voteranno compatti i maestri friulani che un molto recente esempio di disciplina e coesione distiuse fra i colleghi d'Italia.

Una circolare del R. Provveditore agli Studi, a tutti i Sindaci, ricorda che la presente votazione seguirà con la medesima procedura indicata per l'elezione del 23 ottobre scorso. Il R. Provveditore stesso concede una mezza giornata di vacanza ai maestri delle frazioni per dar luogo la possibilità di accedere al capoluogo tra le ore 10 e le 13.

Giovedì. 30, seguiranno i comizi distrettuali di cui già parlammo.

**Beneficenza.** — Il Gran uff. prof. Domenico Pecile e la signora Camilla Pecile Kechler nell'anniversario della morte del loro amatissimo Padre e Suocero Senatore Gabriele Luigi Pecile, hanno offerto alla «Scuola e famiglia» L. 100.

Nella stessa triste ricorrenza la figlia signorina Ida elargì L. 100 all'ambulatorio Tullio.

—

La Società la Formica riceve dalla signora Irene Gambierasi Marinoni L. 5 per onorare il secondo anniversario della morte della contessa Anna di Prampero Kechler.

—

Nella ricorrenza del II anniversario della morte della compianta, benefica sig.a co. Anna di Prampero-Kechler, il senatore co. Antonino di Prampero elargì lire 100 alla Società Protettrice dell'infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

*Domenico Del Bianco direttore respons.*

La famiglia del

**Comm. Dottor**

## Alfonso Morgante

vivamente commossa per la grande attestazione di cordoglio della quale è stata oggetto, rende qui pubbliche e vive grazie a quanti vollero in ogni forma prendere parte al suo dolore.

Particolare ringraziamento rivolge ai signori Prefetto di Udine e Sindaco di Tarcento, al deputato del collegio, ai Reduci, alla stampa, alle autorità Civili e Militari, alle singole Associazioni e a quanti altri — con elevata parola — concorsero a rendere solenne quest'ora di lutto.

Un ringraziamento fatto di commossa gratitudine, rivolge al co. dott. Sebastiano di Montegnacco per la sua nobile opera di medico e di impareggiabile amico.

Tarcento, 26 Novembre 1911.

APPENDICE 1

# Il fantasma

**Romanzo di L. A. BENNET**

*(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)*

Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faunette".

I.

**Il mio splendido cugino.**

— Avete posti numerati di platea o galleria per l'Opera? — domandai all'impiegato dell'agenzia di Keith Prowse.

— Per l'Opera, questa sera! Nulla affatto, signore. Avevamo ancora due poltrone ieri, ed anche queste furono cedute per sei sterline l'una. La Caro ricompare stassera sulle scene di Londra dopo vari anni di assenza. Sembra che la gente ne vada pazza.

Era il mezzodì. Il sole di giugno raggiava gloriosamente nell'orizzonte turchino; una lieve brezza mi sfiorava il volto come una carezza.

La città era piena di festoso movimento, come Londra suol essere nella «season» e la giocondità che rifulgeva per le vie si rifletteva pure nel mio cuore.

Io ero giovane; avevo danaro — non milioni, ma una sostanza più che discreta, e proprio allora avevo qualche cosa che mi stava particolarmente a cuore: la mia laura in medicina.

Stavo sul margine del marciapiede, battendomi lievemente la mazza sopra una gamba, mentre alla mia mente s'affacciava un dilemma: era preferibile far ritorno a casa mia, godermi l'aura salutare del Devonshire, oppure rimanere a Londra per ascoltare un'opera in un'atmosfera viziata, ad una temperatura di 80 gradi Fahrenheit?

Dall'altro lato della strada eravi un notissimo club teatrale, che godeva una invidiabile riputazione per i suoi lussuriosi trattenimenti settimanali.

Stavo osservando con interesse le magnifiche livree dei due domestici impalati contro il portone, quando vidi un equipaggio arrestarsi dinanzi al club.

Era un magnifico attacco a due cavalli, un «tandem», e in realtà meritava tutta la curiosità che si era attirata.

I cavalli, una splendida pariglia di bai, dalle forme snelle e vigorose insieme, arcuavano maestosamente il collo, facendo echeggiare la strada del loro scalpitio. Il «dogcart» era veramente una cosa di bellezza, una meraviglia di equilibrio; il «groom», in grigio e giallo, una perfezione.

Ma il coronamento di tutta l'opera era un giovane signore, che dalla punta dei suoi stivali alla sommità del cappello a staio trasudava il fasto.

I suoi guanti, la cravatta, la spilla, la catena dell'orologio, la forma del capricapo, i baffi, l'occhialino, tutto esprimeva l'ultima parola della moda.

Non era un uomo: era un figurino vivente, l'orgoglio di Bond-Street.

Nel momento in cui questa meravigliosa «creazione» si preparava a discendere dal suo veicolo, volse, casualmente lo sguardo su di me. Mi fissò, distolse gli occhi e poscia mi guardò di nuovo. Ed io dal canto mio assentii improvvisamente ridestarsi in me un lontano ricordo.

— Quegli è mio cugino Sullivan — dissi a me stesso. — Chissà se è disposto a riattaccare amicizia?

Era infatti il celebre Sullivan Smith, l'autore delle applauditissime operette: «Il gatto giapponese», «La giovane araba» e «Mia Regina». Egli pure non aveva dimenticato.

— Ci siamo riconosciuti a vicenda — disse egli stringendomi la mano — sebbene siano quindici anni che non ci vediamo più. Io avevo dodici anni e voi ne avevate appena otto. Vi ricordate dei miei scapellotti?

— E come!... — esclamai.

Fui lieto di constatare come i suoi abiti erano i suoi abiti e non l'uomo stesso. I suoi modi erano semplici e cordiali, e non aveva perduto l'accento del Devonshire.

— Perchè le famiglie si tengono il broncio? — proseguì sorridendo. — In fede mia, non so da che cosa sia nato il nostro disaccordo; penso però che è un'indicibile sciocchezza trascinare una inimicizia per anni ed anni; non è vero?

— Avete perfettamente ragione — annuii. — Ma che sappia nessuno ha mai potuto spiegare come sia sorta una guerra fra due famiglie. Una lettera, una frase casuale, il tono di una parola... ed eccoti intere generazioni le une contro le altre armate! Mi pare che la prima origine del nostro dissidio sia stata una lettera che vostra madre scrisse a mia zia. Questo è quanto so. Ma poichè sì l'una che l'altra non sono più al mondo, noi perciò possiamo ritenere chiuso l'incidente.

— Perfettamente. Ed ora, amico mio, venite a prendere qualche cosa al club. Io mi libero subito da questo impiccio.

Indicò il suo «tandem» e disse qualche cosa al «groom».

— Non pensate, cugino mio — riprese — ch'io sia solito a venire al club guidando il mio «attacco»: questo no; l'ho condotto qui per l'appunto oggi perchè sono in trattative di venderlo alla bella Lotty. Voi la conoscete, certamente...

A dire il vero, quel nome mi riusciva perfettamente nuovo; ciò nulla meno non fiatai per non rivelare la mia ignoranza.

Seduti nel «fumoir» del club, chiacchierammo e consumammo sigarette con tutta l'energia della nostra gioventù.

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19 50

Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.0.

Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8 20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13 21 — 16.10 — 19.27

Per Cividale M. 6.4. — A. 8.3 M. 11 15 — A. 13.15 — M. 17 47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.58 — 14.42 — 17.50.

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.19 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.

Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 22.58.

Da Venezia A. 3 20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.16 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.29 — A. 22.55.

Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.41 — 13.5 — 17.36 — 21 43.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 18.28 — 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10 32 — 13.31 — 16.56 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 18 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.